

LIGURIA GEOGRAFIA



Anno VII°, n. 4-5

Aprile-maggio 2005

BASILICATA - PUGLIA INTERNA - MOLISE

Breve presentazione del viaggio nel Sud

Il 19 aprile una quarantina di persone prenderà parte al viaggio in due regioni dove l'AIIG ligure non era mai andata; il prof. Perini ha trovato un periodo che consente, con qualche equilibrismo, anche ai soci in servizio di prendervi parte, ma il viaggio tradizionalmente era fatto per i colleghi in quiescenza. Ed è un peccato che non sia possibile effettuare questi viaggi in periodi del tutto liberi da impegni scolastici, come sarebbe l'estate, per favorire al massimo la partecipazione di tutti i soci.

La Basilicata è un piccola regione, che comprende una porzione dell'arco appenninico a sud della sella di Conza e fino al massiccio del Pollino (Appennino Lucano); ad ovest si affaccia al mar Tirreno per una ventina di km, mentre sul lato est l'area appenninica è delimitata dalla "fossa premurgiana", una depressione tettonica che la separa dal tavolato delle Murge, una parte del quale appartiene ancora al suo territorio regionale. A sud-est, per circa 40 km la Basilicata è bagnata dallo Jonio. La regione è prevalentemente montuosa e collinare, dunque (le pianure sono solo l'8 % della sua superficie), con una popolazione modesta (600.000 abitanti) e una densità assai bassa (60 abitanti/km²).

Ancor più piccola è la regione del **Molise**. Dalla costa sul mare Adriatico (38 km di litorale, grosso modo tra i fiumi Trigno e Fortore) il suo territorio si interna fino a raggiungere l'Appennino (qui piuttosto frammentato e con rilievi non particolarmente elevati) e i monti del Matese (al confine con la Campania), superando lo spartiacque nella parte sud-occidentale, per cui buona parte della provincia d'Isernia fa parte del bacino idrografico di un fiume tirrenico come il Volturno (d'altronde, il lembo più meridionale, oltre Venafro, dista dal golfo di Gaeta solo 30 km). Gli abitanti sono circa 320.000, con una densità poco più elevata di quella lucana (72 abitanti/km²).

Il viaggio, pur nella sua brevità, dovrebbe consentire ai partecipanti di farsi un'idea di questi due territori, alquanto appartati dai grandi itinerari turistici, ricchi peraltro di bellezze naturali ed artistiche. Soprattutto si noterà una presenza umana "discreta" dato che la tradizionale economia, legata alla terra, non ha mai consentito lo sviluppo di importanti organismi urbani, mentre prevalgono grossi borghi rurali (a volte caratterizzati da interessanti monumenti, come è per l'antica sede arcivescovile di Acerenza) e le forme sparse di insediamento si sono avute solo in poche aree toccate dalla riforma agraria, che però ha dato qui risultati modesti perché giunta troppo tardi, quando già le fabbriche del nord attiravano i braccianti di tanti villaggi.

I segni delle grandi trasformazioni economiche dell'ultimo cinquantennio sono ovviamente evidenti anche in queste aree e, superando Battipaglia ed Eboli, non si potrà certo più ripetere quella frase che costituisce il titolo di un celebre libro di Carlo Levi quasi si andasse in terre abbandonate da Dio. Certo, ancor oggi alcuni dei grandi problemi economici e sociali tipici del nostro Mezzogiorno non sono stati superati del tutto: la scuola ha fatto parecchio, ma l'elevazione culturale non è sufficiente se non è adeguatamente sostenuta da una capacità imprenditoriale che spesso in quelle terre ha fatto difetto, pur in assenza di forme di delinquenza di tipo mafioso. Le numerose infrastrutture, dalle strade alle grandi opere di irrigazione (che avrebbero dovuto contribuire all'ammodernamento dell'agricoltura) non sono state sufficienti, come pure la scoperta in Basilicata di petrolio e metano, che tante speranze aveva suscitato.

Ma non vogliamo proseguire in questo discorso: i soci avranno modo di vedere e giudicare.

(G.G.)

LA CINA DI MARCO POLO E QUELLA DI OGGI

Il 2 marzo ci è arrivato il bando del concorso "Avviciniamo la Cina di Marco Polo", che tutte le scuole dovrebbero aver ricevuto in gennaio. Per quanto da anni ripetiamo che sarebbe opportuno che le varie proposte ed iniziative fossero comunicate alle scuole almeno un anno prima, per poter scegliere e poi sviluppare al meglio quanto più gradito, ci auguriamo una partecipazione nutrita. Intanto, **a pag. 5 trovate un breve intervento sul tumultuoso sviluppo economico della Cina di oggi.**

EuropaInForma

La carovana del Cide incontra gli studenti

L'iniziativa del Centro di Informazione e documentazione europea raggiunge la nostra regione: nei giorni 12-15 aprile si svolgeranno le previste manifestazioni nei quattro capoluoghi di provincia della Liguria.

A pag. 5 le necessarie informazioni.

SOMMARIO

- I nostri appuntamenti...** pag.2
- Le escursioni** pag.2
- Toponomastica.....** pag. 3
- L'atlante dei tipi** pag. 3
- Cronache** pag. 4
- Il problema dell'acqua** pag. 5

AIIG-LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

AVVISI

Ancora aperte le iscrizioni all'AIIG

Il Consiglio centrale ha ribadito che è possibile associarsi all'AIIG fino a tutto maggio, per cui le Sezioni provinciali sono invitate a continuare la propaganda sia per l'iscrizione di nuovi soci (effettivi e juniores, per questi ultimi approfittando della quota di soli 10 €) sia per cercare di "recuperare" i colleghi iscritti lo scorso anno e che non hanno dato formali dimissioni. Anche i singoli soci possono fare ancora uno sforzo per l'Associazione, collaborando per accrescerne la compagine. I Direttivi provinciali possono poi valutare se non sia il caso di offrire a qualche studente meritevole la quota junior, prelevando la somma necessaria dai fondi a disposizione.

VIAGGI ED ESCURSIONI

BORDIGHERA - VALLECROSA (2 APRILE)

Sono ancora disponibili posti in autobus; gli eventuali interessati sono pregati di contattare il presidente della Sezione d'Imperia, tel. 0183 98389

MOLISE - PUGLIA - BASILICATA (19-26 APRILE)

Gli iscritti al viaggio (in numero di 45) dovrebbero aver ricevuto da tempo il programma. Non vi sono variazioni rispetto a quanto previsto. Le ultime informazioni, coll'elenco degli alberghi, arriveranno tra breve.

MONTEMARCELLO - FOCE DEL MAGRA (8 MAGGIO)

Partenza da Sanremo (autostazione) alle 6, da Arma di Taggia (quadrivio Rossat) 6,12, da Porto Maurizio 6,30, da Oneglia 6,35, da Diano 6,45., da Albenga 7,05. Prosecuzione per Sarzana-Fiumaretta-Ameglia-Montemarcello. Visite varie. Pranzo in ristorante a Montemarcello. Rientro a Sanremo entro le 22. **Guida scientifica prof. Paolo Roberto Federici.**

Quota di partecipazione, senza pranzo, € 35 (per un minimo di 20 iscritti); il pranzo costa € 25 (bevande comprese). **Iscrizioni entro il 5 aprile. Affrettarsi! Occorre ancora trovare almeno 4-5 persone.**

IL FINALESE (15 MAGGIO)

Partenza da Sanremo (autostazione) alle 7, da Arma di Taggia (quadrivio Rossat) 7,12, da Porto Maurizio 7,30, da Oneglia 7,35, da Diano 7,45, da Albenga 8,05. Prosecuzione per Noli-Spotorno-Bergeggi-Mañie-Finale. Visite varie. Pranzo in ristorante. Rientro a Sanremo entro le 21. **Guida scientifica prof. Elvio Lavagna.**

Quota di partecipazione, senza pranzo, € 29 (per un minimo di 20 iscritti); il pranzo costa € 26 (bevande comprese). **Iscrizioni entro il 12 aprile.**

CALUSO - LAGO DI CANDIA - IVREA (21-22 MAGGIO)

Partenza da Sanremo sab. 21 (autostazione) ore 6,00, da Arma (quadrivio Rossat) 6,12, da Porto Maurizio 6,30, da Oneglia 6,35, da Diano 6,45., da Albenga 7,05. Arrivo a Caluso verso le 11, giro d'orientamento e pranzo. Nel pomeriggio, visita al Lago di Candia per evidenziare le caratteristiche naturalistiche dell'intero anfiteatro morenico di Ivrea e, successivamente, visita al castello di Mazzè. Cena e pernottamento a Caluso.

Domenica 22, visita al castello di Masino e alla città di Ivrea e alla zona del lago Sirio. Dopo il pranzo, partenza per il rientro (arrivo a Sanremo entro le 22). **Guida scientifica dott. Alessio Tisi**

Quota di partecipazione (pensione completa a Caluso in camera doppia + il pranzo ad Ivrea (sempre con bevande), l'autobus, il consueto materiale informativo, € 150. Supplemento camera singola 20 €. **Iscrizioni entro il 12 aprile.**

ARCIPELAGO TOSCANO (2-5 GIUGNO)

Se chi si era "prenotato" verbalmente nei mesi scorsi confermerà l'iscrizione versando l'acconto, i posti dovrebbero essere già esauriti. Comunque, anche chi non s'era ancora fatto vivo ci provi.

A pagina 4 (in basso) le informazioni per il 1° versamento (scadenza al 15 aprile) e il saldo.

APPUNTAMENTI DI APRILE-MAGGIO

GENOVA E LEVANTE

Per il corso "*Per conoscere meglio i nostri monti*", lezione presso il DISSGELL, corso Andrea Podestà 2, Genova:

-venerdì 15, ore 15,30, "Montagne ed acque sacre". Relatore: prof.ssa **Graziella Galliano**, geografa, Università di Genova

Nell'ambito del corso, **sabato 9 aprile** vi sarà un'escursione **all'Isola del Tino** (isolotto disabitato del golfo della Spezia, affidato alla Marina Militare da metà Ottocento, il cui forzato isolamento, imposto dalle servitù militari, ha permesso di conservarne intatto il patrimonio naturalistico). Iscrizione, aperta a tutti, **in particolare ai soci spezzini e del Levante**, rivolgendosi alla prof. M. P. Turbi (tel. 339 3286810).

Per il corso "*Musei geografico-scientifici a Genova*", visita al **Museo del Mare Galata** fissata per **mercoledì 13, ore 15,30.**

Prenotare entro lunedì 11 presso M.P. Turbi.

Biglietto intero 13 €, over 65 11 €, per gruppi oltre le 25 persone 9,50 €

Per il corso "*Pregi e problemi del nostro territorio*" sono previste due lezioni a **Sarzana (SP)**, in date non ancora definite (per informazioni rivolgersi a M.P. Turbi) sui seguenti temi:

- "**Linee guida per progettazione e gestione sostenibile di attività estrattive e discariche per rifiuti inerti. Esempio di Valutazione di Impatto Ambientale in Liguria**". Relatore dott.ssa **Gabriella Minervini**, Regione Liguria

- "**Le piante ed i cambiamenti climatici**". Relatore prof. **Gaudenzio Paola**, DIPTERIS, Università di Genova.

Per la manifestazione **EuropaInForma**, l'appuntamento a **Genova** è per **giovedì 14 aprile**, alle **ore 10,30**, presso il **Liceo scientifico "G.D. Cassini"**, in Via Galata 34. Per l'AIIG sarà presente il presidente provinciale, prof. L. Sartori.

Un altro incontro avverrà il giorno dopo, **venerdì 15 aprile**, alla **Spezia**. Appuntamento alle **ore 10,30** presso l'**Istituto tecnico commerciale "M. Da Passano"**, Via Montepertico, 1. Sarà presente per l'AIIG il presidente regionale prof. G. Garibaldi.

SAVONA

Per la manifestazione **EuropaInForma**, l'appuntamento è per **mercoledì 13 aprile**, alle **ore 10,30**, presso l'**Istituto tecnico industriale "Galileo Ferraris"**, Via alla Rocca, 15. Per l'AIIG sarà presente la presidente provinciale, prof. A. Delfanti Zoppi, insieme alla vice-presidente Iva Raneri.

Sabato 16 aprile, "Sei mai stato a Maissana? - gita ai borghi rotondi". Partenza da Savona ore 7, arrivo ad Ossegna e visita delle cave di diaspro di Maissana. Pranzo in zona (20 € su prenotazione o al sacco). Visita a Varese Ligure e a Brugnato. Rientro a Savona in serata. (Si raccomanda abbigliamento pratico e scarpe comode).

Quota di partecipazione 30 € (per soci AIIG e FAI), 35 € per i non soci. Prenotazione presso l'agenzia Lugares, tel. 019 856536.

IMPERIA

Dopo la conclusione delle lezioni del corso d'aggiornamento sono previste le escursioni relative, i cui programmi sono qui a fianco.

Per la manifestazione **EuropaInForma**, l'appuntamento è per **martedì 12 aprile**, alle **ore 10,30**, al **Centro culturale polivalente di piazza del Duomo**, a Porto Maurizio. Per l'AIIG sarà presente il presidente regionale, prof. G. Garibaldi.

LA TOPONOMASTICA: UN BEL ROMPICAPPO PER I GEOGRAFI

Nel "domenicale" del **Sole-24 ore** del 20 febbraio Diego Marani poneva la questione (pag. 31, "Scusi, vado bene per Senosecchia?") della babele linguistica presente in Europa (e non solo) sulle strade e sugli atlanti geografici.

Si tratta di una cosa non certo di poco conto, visto che, accanto ai toponimi ufficiali di molte località ne esistono moltissimi usati in altri Paesi per designare le stesse località, ciò che può creare non poca confusione.

Località note perché capitali di stato o comunque importanti sono spesso chiamate in modo diverso all'estero (**London** per noi Italiani è **Londra**, per i Francesi **Londres**; **Aquisgrana** è il nome italiano di **Aachen**, città chiamata in francese **Aix-la-Chapelle**), ma anche località piccole e quasi sconosciute che nei secoli sono state soggette a sovranità diverse sono ancor oggi chiamate con nomi che divergono molto o poco da quello ufficiale, anche se spesso magari ne sono la traduzione (come la croata **Rijeka**, in italiano **Fiume**, con perfetto calco semantico, ma invece **Ilirska Bistrica**, sempre in Croazia, che al tempo in cui fu sotto sovranità italiana fu denominata **Villa del Nevoso**,

perché ai piedi di tale monte di m 1.796, o **Pivka**, che in italiano è **San Pietro del Carso**, nome indicato anche nelle carte austriache precedenti alla prima guerra mondiale).

Questi nomi non ufficiali sono detti "esonimi" (toponimi stranieri adattati in un'altra lingua) e sono spesso molto usati, come tutti i lettori ben sanno: tra l'altro apparirebbe quantomeno saccente chi dicesse di essere stato a **London**. Quando però l'esonimo cade a poco a poco in disuso, è il nome ufficiale che trionfa, come è logico (quasi nessuno in Italia chiama più la città croata di **Dubrovnik** col vecchio nome di **Ragusa**).

Per estensione, ricordiamo che molti toponimi di paesi ex coloniali sono stati a suo tempo storpiati per adattarli a qualche lingua europea e da qualche anno - guardando un atlante - ci troviamo di fronte a nomi un po' (o molto) diversi da quelli che conoscevamo (**Mumbai** è l'attuale nome di **Bombay**, **Kolkata** è il "nuovo" nome di Calcutta, **Varanāsi** di **Benares**, ma è più difficile capire che **Chennai** e **Madras** sono la stessa città).

E' evidente che per la segnaletica stradale dovrebbe essere usata solo la toponomastica ufficiale (al massimo, mettendo in parentesi quella tradizionale, come, sull'autostrada A-10, **Nice** dovrebbe essere l'unica indicazione

per Nizza, salvo inserire anche l'esonimo italiano più in piccolo o in parentesi). Appare infatti grottesco quanto citato da Marani a proposito di **Lille**, la città del nord della Francia che sull'autostrada che proviene da Anversa (si badi, non su una strada locale) è indicata come **Rijsel** (l'esonimo fiammingo), nome che poi ovviamente scompare appena si entra in Francia.

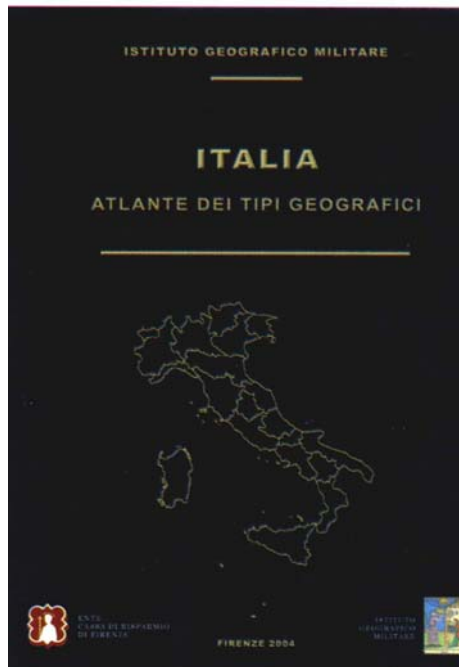
Da ultimo, l'abitudine invalsa da qualche anno di segnalare - sotto il nome ufficiale di una località - anche il nome dialettale (o nella lingua minore localmente usata) non mi pare sia da riprovare. Non mi dispiace leggere il nome occitano **Barcelouneta** sotto l'indicazione di **Barcelonnette** o **Marséa** all'ingresso della metropoli della Provenza, come si fa pure al di qua delle Alpi. L'unico problema mi pare quello di uniformare i simboli o segni diacritici sopra vocali e consonanti, in modo da facilitare la pronuncia dei termini vernacoli a chi non è del luogo, cioè a chi è il vero destinatario di tali indicazioni (gli indigeni non hanno bisogno del cartello).

Diverso è il caso della doppia (o tripla) indicazione nelle aree plurilingui, come il Sud-Tirolo, nei cui centri sono ufficiali due o a volte tre lingue. (G.G.)

ITALIA. ATLANTE DEI TIPI GEOGRAFICI

Ed eccolo qui, il nuovo atlante dei tipi, che l'IGM ha appena consegnato ai sottoscrittori. Rilegato in blu con scritte in oro, in formato A3 (29,3 x 41,8 cm), ha un gran bell'aspetto. Certo, a prima vista, appare più accattivante del suo predecessore, noto come "atlante del Marinelli", della cui prima edizione lo stesso IGM aveva fatto due anni fa una ristampa anastatica, ma la differenza salta subito agli occhi: l'«antenato» era molto più voluminoso (formato 50,4 x 70,7 cm), però, non essendo rilegato ma coi fogli sciolti (racchiusi in una scatola), risultava molto più maneggevole del nuovo (che pesa oltre 8 kg).

Agli spezzoni di topografia al 25.000 e al 50.000 della vecchia edizione, tutta di produzione IGM e rigorosamente in nero, si sostituisce ora una più ampia gamma di scale, dato che le carte sono tratte anche da cartografia regionale (carte tecniche) e catastale, e la presenza del colore rende senza dubbio più gradevole la presentazione dei documenti cartografici. L'opera, che conta 866 pagine, inizia con un'ampia introduzione (dal titolo *Principali strumenti per l'analisi geografica*), quindi si articola in 20 capitoli, che nel complesso contano 152 tavole (l'edizione del 1922 ne aveva 78), dedicate al modellamento dei versanti (10), alla morfologia fluviale (15), costiera (10) e glaciale (11), alla morfologia strutturale (11), al carsismo (6), alla morfologia vulcanica (10), alle bonifiche (5), a suolo vegetazione e parchi (5), ad agricoltura e alle-



vamento (8), alle forme d'insediamento rurale (2), ai centri abitati (6), alle dinamiche di urbanizzazione (6), a morfologie di abitati in dipendenza da condizioni ambientali (8), a forme d'insediamento di attività industriali (5) e terziarie (altre 5), alle vie di comunicazione (11), a paesaggio e beni culturali (10), ai tipi di discontinuità territoriale (3) e alla toponomastica (5 tavole). Le ultime 136 pagine comprendono la bibliogra-

fia, gli indici e l'elenco dei collaboratori.

Un'opera di queste dimensioni dev'essere giudicata con ponderazione e dopo un attento esame delle varie parti che la compongono, e questo cercheremo di fare in seguito. Ad un primo sguardo, e a voler trovare dei difetti, diciamo in primo luogo che sarebbe stata opportuna una maggiore attenzione alla revisione dei testi (visto che i programmi dei computer segnalano gli errori ortografici, che era dunque facile eliminare), in secondo luogo abbiamo notato che alcuni degli spezzoni cartografici sono di dimensioni troppo piccole, per cui mostrano sì un certo fenomeno ma non lo inquadrano abbastanza nel paesaggio circostante; in alcune carte manca la scala; la tavola n. 9 mostra due foto aeree non sufficientemente illustrate; nella tav. 13 probabilmente i conoidi di val d'Adige si potevano meglio osservare nella carta di Appiano al 25.000 (invece che in uno spezzone al 50.000); alla tav. 14 è riservato troppo poco spazio e l'argomento è poco approfondito. E si potrebbe continuare.

Ma, visto che non è il caso di parlar già di una possibile ristampa, accontentiamoci dell'opera com'è. E, nel complesso, possiamo certo dichiararcene soddisfatti, tenuto conto che, delle tavole, moltissime sono veramente esemplari e ci illustrano i fenomeni relativi con sufficiente ampiezza e grande perizia. (G.G.)

CRONACHE DELLA “SETTIMANA GEOGRAFICA” A SAVONA

Per iniziativa della Sezione di Savona, dal 7 al 12 marzo, si è tenuta una “settimana geografica” dedicata ai dieci Paesi che, nel 2004, sono entrati a far parte dell’Unione Europea. La manifestazione, che comprendeva una mostra e diverse conferenze, è stata ospitata dalla Provincia di Savona e, per la conclusione di sabato 12, dalla Camera di Commercio di Savona.

La settimana si è aperta con l’intervento del prof. Giuseppe Garibaldi, presidente regionale dell’AIIG, alla presenza del dott. Boffa, assessore alla Cultura della Provincia, e della sig.ra Claudia Pasini Vignola, console onorario di Malta, uno dei nuovi Stati dell’U.E.

Nella sua conferenza “Nascita e sviluppo dell’Unione Europea”, il prof. Garibaldi ha delineato, brevemente ma in modo esaustivo, la storia della formazione dell’Unione Europea, dalla prima forma di collaborazione con la CECA, all’Euratom, alla CEE, comunità economica che, a seguito di successivi “trattati”, si è presto trasformata in una unione economico-legislativa molto più vasta e complessa, passando dai sei Stati iniziali agli attuali 25. Certamente, si è così allontanato il sogno di una Europa Federale, caro ai vecchi europeisti, ma risulta positiva questa “unione nelle differenze”, che rende più ricca la nostra cultura, e più solida la nostra economia, anche in vista del prossimo confronto con le potenze emergenti dell’Asia.

Nelle mattinate successive sono state ospitate le scolaresche: sedici classi di sei Istituti diversi, dalle scuole primarie alle secondarie inferiori e superiori. Un caloroso ringraziamento va all’ing. Amos Zoppi, che ha illustrato i vari Paesi con notizie di carattere geografico-economico e con numerose diapositive. Si ringraziano altresì i docenti che hanno accompagnato le classi.

Alcuni alunni dell’ Istituto per il turismo si sono, a turno, occupati della “reception” e della presentazione degli stands; altre studentesse della facoltà di Scienza dell’educazione dell’Università di Genova hanno presenziato sia alle attività mattutine che alle conferenze pomeridiane.

Nel pomeriggio di mercoledì il prof. Aldo Maria Pero, docente di storia contemporanea all’Università di Pavia, ha delineato la storia dei paesi in esame, da quella millenaria delle isole mediterranee di Malta e Cipro, a quella travagliata e complessa degli Stati del Baltico e dell’Europa centrale, mettendone in evidenza le caratteristiche politiche, sociali, linguistiche e culturali, senza trascurare un accenno alle tradizioni musicali ed ai grandi musicisti di tali Paesi.

Venerdì pomeriggio il prof. Elvio Lavagna, docente di geografia e consigliere regionale dell’AIIG, ha tenuto una apprezzata conferenza sulla Polonia, il più grande dei nuovi Stati, prendendone in esame le caratteristiche fisiche, le zone tradizionalmente a maggior sviluppo industriale e sociale, le zone depresse e la nuova spinta turistica che tende a valorizzare le parti del Paese ancora intatte dal punto di vista naturalistico. Ha successivamente portato la sua esperienza, con un intervento vivace e caloroso, la signora Janina Maciaszek, una polacca che ha vissuto in patria gli anni della guerra e della resistenza, e che vive in Liguria da 40 anni. A conclusione del pomeriggio, il giovane pianista Daniele Ferraris ha suonato alcuni brani di Chopin.

Sabato 12 il prof. Adalberto Vallega, docente di geografia all’Università di Genova, socio onorario dell’AIIG e presidente dell’Unione Geografica Internazionale, ha tenuto, alla Camera di Commercio, una brillante conferenza dal titolo “Mediterraneo, cuore del mondo - una regione tra collaborazione e conflitto”. Erano presenti l’assessore alla Cultura del comune di Savona, prof. Godano, la segretaria della CCIAA dott. Gambino, il vescovo mons. Calcagno, i Consoli di Malta e Costarica e varie altre autorità.

Il prof. Vallega ha fatto delle interessanti considerazioni sui valori della nostra cultura, che dal Mediterraneo si è diffusa in tutto il mondo, attraverso i sistemi filosofici, quelli religiosi (le tre grandi religioni monoteiste che hanno avuto origine nella zona della “mezzaluna fertile”, che afferrisce a Gerusalemme), i sistemi di scrittura e di numerazione, e le connotazioni simboliche dei luoghi che – con il tramite dell’architettura – rappresentano la conoscenza mitica, scientifica ed artistica dei nostri popoli.

Il prof. Vallega ha anche espresso il suo ottimismo sul futuro della geografia, ricordando che, in campo internazionale, l’Italia gode di un grande prestigio, che la Sede permanente dell’Unione Geografica Internazionale si è stabilita a Roma, presso la villa Celimontana (Home of Geography), e che l’Italia sarà ospite d’onore al prossimo Festival della Geografia, che si terrà in Francia, a Saint Dié des Vosges, dal 29 settembre al 2 ottobre di quest’anno. (I.R.)

VIAGGIO NELL’ARCIPELAGO TOSCANO (2-5 GIUGNO 2005)

Dopo il primo avviso sul notiziario di dicembre 2004, non abbiamo dimenticato questo viaggio, la cui presentazione avviene un po’ in ritardo perché ci sono state alcune difficoltà organizzative, ancora non del tutto risolte (in particolare, per l’accesso a Montecristo). **Confermiamo comunque che si partirà il giorno 2 da Imperia al mattino presto e si rientrerà ad Imperia la sera del 5. La quota resta fissata in 425 € (435, per chi parte da Imperia), se gli iscritti saranno almeno 40. L’acconto (150 € + eventuale supplemento singola 100 €) va versato all’agenzia LAVIA (via T. Reggio 45 r., 16123 Genova, tel. 010 2543489) entro il 15 aprile; il saldo entro il 6 maggio.**

I soci partecipanti riceveranno dall’Agenzia il programma dettagliato.

Il problema dell'acqua nel mondo

Ogni tanto non è male ricordare che uno dei massimi problemi odierni è la distribuzione dell'acqua nel mondo.

Dell'argomento tratta il "dossier acqua" pubblicato sull'ultimo numero del mensile "Le Monde diplomatique", la cui edizione in lingua italiana è curata da *Il Manifesto*. In particolare, vogliamo segnalare (a pag. 12-13) l'articolo di Frédéric Lasserre (geografo all'Università del Quebec, in Canada) e Philippe Rekacewicz, dal titolo «Progetti faraonici per rovinare un bene comune», al quale sono allegati due interessanti carte a colori relative al Nord-Africa centro-occidentale e al Nord-America.

Sulla prima delle due, che mostra la situazione degli stati che si affacciano al Mediterraneo, ci sarebbe da impostare un'intera lezione su come è stato affrontato e in parte risolto il problema dell'approvvigionamento idrico. Tra l'altro, gli autori si soffermano sull'enorme spesa fatta dal Governo libico per portare verso le località costiere l'acqua "fossile" di alcuni bacini interni (bacino di Murzuk e bacino nubiano), che ne hanno una disponibilità non enorme (e soprattutto non rinnovabile), mentre non si è pensato che l'evoluzione dei metodi di dissalazione - i cui prezzi si sono ridotti in un ventennio del 70 % - avrebbe portato a risultati analoghi, mantenendo contemporaneamente la disponibilità dell'acqua a quelle oasi che in futuro ne saranno senza.

Non ci pare che l'anno dell'acqua potabile (il 2004) abbia portato finora molti studi su un argomento che va preso nella dovuta considerazione sia nei paesi evoluti sia in quelli in via di sviluppo, ma ci auguriamo di leggerne presto. (G.G.)

Il grande sviluppo economico della Cina

Nota d'aggiornamento di Giuseppe Garibaldi

Secondo l'Organizzazione mondiale del turismo (WTO), agenzia speciale dell'ONU, la Cina ha ormai superato l'Italia nella graduatoria dei paesi più visitati del mondo, venendo dopo la Francia, la Spagna e gli USA. Senza ora piangere sulla nostra incapacità di porci in vetta alla classifica (con le bellezze d'ogni genere e i tesori d'arte che possediamo), è interessante notare che la Cina ha raggiunto una posizione di prestigio in un settore in cui si muove da poco soprattutto per i grandi investimenti esteri (nel 2003 oltre 61 miliardi di US \$, rispetto ai soli 8 miliardi spesi dal Governo di Pechino per le infrastrutture turistiche).

Ma non è solo nel turismo che la Cina si fa strada: l'ultimo rapporto del National Intelligence Council (che raggruppa gli analisti delle varie agenzie di "intelligence" statunitensi) sostiene che nel 2020 l'economia cinese diventerà - per dimensioni - la seconda del mondo, mentre quella indiana pareggerà quella dei maggiori stati europei. E' vero che il reddito medio pro capite dei Cinesi resterà molto al di sotto di quello di noi occidentali, ma per aprire la "rivoluzione" dell'automobile in Asia è bastato un reddito annuo di soli 3.000 dollari, ed inoltre va considerato che le dimensioni complessive del mercato cinese sono enormi.

Di questo crescente sviluppo ci arrivano a volte notizie indirette. Tutti sappiamo, ad esempio, che la Cina è oggi il 5° produttore mondiale di petrolio¹, però la recente impennata dei prezzi del greggio sui mercati internazionali è dovuta all'aumentata richiesta del mercato interno cinese (quando ancora non molti anni fa la Cina ne esportava, e preferiva utilizzare il carbone, di cui produce quasi un terzo del totale mondiale).

Ma anche un confronto tra i dati statistici degli ultimi anni ci rivela l'evoluzione del grande paese asiatico. Le autovetture sono tuttora poche (tenuto conto dell'enorme popolazione (1,3 miliardi circa), ma sono quadruplicate di numero in 4 anni, un aumento veramente eccezionale, e la rete stradale è cresciuta nel triennio 1997-2000 del 40 %. E' di qualche settimana fa la notizia della costruzione di un collegamento ferroviario modernissimo tra Shanghai e l'aeroporto cittadino. L'apertura della Cina al mondo, facilitata dall'inserimento nel territorio cinese dell'ex colonia britannica di Hong Kong, è evidenziata dal fatto che è triplicato in un decennio il commercio estero, che dal 2002 ha superato quello italiano, è pari a quello britannico e si avvicina ormai a quello francese.²

Considerando anche la rapida evoluzione dell'economia indiana, e ricordando l'esistenza in Asia di alcuni stati (come il Giappone e la Corea del Sud) già economicamente sviluppati, si può ritenere che la posizione complessiva delle nazioni asiatiche potrà ridimensionare gli Stati Uniti e l'Europa, e questo comporterà dei cambiamenti geopolitici oggi non ben valutabili, ma certamente rilevanti, tanto più che l'area di massima estrazione del petrolio (prodotto energetico ancora molto importante) è anch'essa situata in Asia. Al di fuori dell'aspetto economico, resta il grave problema, finora non risolto, della democratizzazione effettiva del maggiore stato asiatico.

¹ Dopo Arabia Saudita, Russia, Usa e Iran

² Per capire meglio la grande evoluzione recente anche in questo settore, si deve pensare che la Cina ha avuto fino ad un decennio fa un'economia prevalentemente autarchica.

EuropaInForma: 106 PerCorsi in 106 province La carovana del Cide incontra gli studenti

Campagna di informazione e formazione per conoscere la nuova Europa e la sua Costituzione

In Liguria, gli incontri con gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di 2° grado (coordinatrice dott. Desirée Sertorio) sono previsti alle date sottoindicate (sempre alle ore 10,30) e nelle sedi seguenti:

IMPERIA, martedì 12 aprile - Centro culturale polivalente, piazza del Duomo

SAVONA, mercoledì 13 aprile - ITIS "Galileo Ferraris", Via alla Rocca, 15

GENOVA, giovedì 14 aprile - Liceo scientifico G.D. Cassini, Via Galata, 34

LA SPEZIA, venerdì 15 aprile - ITC "Manfredo Da Passano", Via Montepertico, 1

Ad ogni incontro sarà presente un delegato della Sezione ligure dell'AIIG



LIGURIA GEOGRAFIA

*Notiziario della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia*

Anno VII°, n. 4-5, Aprile-maggio 2005

(chiuso il 25 marzo 2005)

* * *

Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio 2003 - 2006)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Angelo Perini, segretario
Luca Ramone, tesoriere
Renata Allegri, Lorenzo Bagnoli
Annarita Delfanti Zoppi, Elvio Lavagna
Luigi Sartori, Maria Pia Turbi

Sede della Sezione regionale:
Via M. Fossati, 45
18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877

E-mail: gaivota@credit.tn.it

Sito Internet: www.aiig.dalweb.it

Codice fiscale 91029590089

Telefono Presidente 0183 98389

Segretario 010 507821

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

**GENOVA, Istituto nautico S. Giorgio
succursale di Via Lomellini 40 r.**

Presidente Luigi Sartori, tel. 010 515529

e-mail: luigi.sartori@fastwebnet.it

Segretaria Antonella Primi, tel. 0185 60815,

e-mail: primi@unige.it

SAVONA, Via Cassinis, 6

Presidente Annarita Delfanti Zoppi, tel. 019 848356

Segretario Enzo Ghione, tel. 019 489505,

e-mail: enzoghione@libero.it

**Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco, 6**

CIPRESSA (IM), Via M. Fossati, 45

Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,

e-mail: gaivota@credit.tn.it

Segretaria Anna Aliprandi, tel. 0183 64725

e-mail: a.aliprandi@libero.it

**Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), Piazza Duomo, Imperia**

* * *

Quota annuale di adesione all'AIGG

Soci effettivi € 25

Junior (studenti) € 10

Familiari € 8 (col notiziario € 12)

da consegnare ai segretari provinciali
o versare sul conto corrente postale

n. 20875167,

intestato a: **AIGG - Sezione Liguria**

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

UNIONCAMERE LIGURI, REGIONE LIGURIA, ISTAT (a cura di), *Annuario Statistico Regionale - Liguria - 2004*, Genova, Azienda litografica genovese, 2005, pp. 345 + compact disk

Presentato a Genova lo scorso gennaio, con un po' di ritardo è ora disponibile il terzo numero (relativo al 2004) dell'Annuario statistico ligure, curato dai tre enti sopra indicati, che viene spedito a cura dell'Ufficio Statistica della Regione a ciascuna delle nostre Sezioni provinciali.

In 25 capitoli di varia lunghezza vengono presi in considerazione gli aspetti più importanti del territorio regionale, della popolazione, delle attività economiche, della cultura., con confronti finali tra le diverse regioni dell'Europa dei 15.

I dati sono in genere a carattere regionale (quando i confronti avvengono con le altre regioni italiane) o provinciale, in alcuni casi su base comunale: in particolare, sono su base comunale i dati del movimento anagrafico della popolazione (con valori a inizio e fine 2003) e quelli del censimento generale dell'industria e dei servizi del 2001 relativi ad imprese, istituzioni, unità locali ed addetti.

Come sempre, il giudizio sull'opera è largamente positivo, anche se sarebbe stata gradita - per poter effettuare ricerche analitiche - una maggiore disponibilità di dati disaggregati per comuni. Tra questi,

si sperava di trovare quelli relativi alla popolazione attiva suddivisa per attività economiche, residente in ogni comune alla data del 2001, ma questi dati non sono stati ancora comunicati dall'ISTAT probabilmente a seguito dei numerosi errori effettuati dai rilevatori (ed ammessi ufficialmente, sia pure a denti stretti, dagli stessi funzionari); è sgradevole che tuttora siano solo disponibili i valori del 1991. I dati comunali sui residenti "attivi", distinti per attività economica (esercitata nel comune di residenza o no), e sugli attivi occupati nei singoli comuni (ma magari residenti in comuni limitrofi) sono da sempre utili per percepire l'effettiva importanza economica di ogni comune, la sua capacità attrattiva per la manodopera, la sua funzione residenziale (o di comune "dormitorio") ed ottenere altre informazioni utili.

Un altro dato, che interessa da sempre i geografi, è quello che riguarda la divisione tra popolazione accentrata e sparsa (residente cioè nei centri, nei nuclei, nelle case sparse) per frazione geografica. Per la nostra regione, i dati sono stati pubblicati on line (e sono "scaricabili" collegandosi col sito www.istat.it) il 3 novembre (per la provincia di Genova), il 13 gennaio (Savona e la Spezia) e il 24 febbraio (Imperia); cercheremo in una prossima occasione di esaminarli, confrontandoli con quelli relativi al 1991, per renderci conto dei cambiamenti verificatisi nel decennio.

(G.G.)

VIAGGIO IN RENANIA & BENELUX (20 - 29 luglio)

Si sta lavorando alle "finiture" del programma, che sarà comunicato entro maggio a tutti gli iscritti, con le notizie pratiche. A chi fosse ancora interessato, diciamo che vi sono tuttora alcuni posti liberi.

NOTIZIE IN BREVE

I Soci AIIG liguri al 28.2.05

Al 28 febbraio scorso, la Sezione Liguria contava 211 soci, di cui 164 effettivi, 30 juniores, 17 familiari. I nuovi soci erano in tutto 58, di cui 29 effettivi, 24 juniores, 5 familiari. Al primo posto tra le sezioni provinciali si conferma quella di Imperia-Sanremo (132 iscritti; rispettivamente 95 effettivi, 24 jr e 13 familiari), seguita da quelle di Genova e Levante (47; 42, 4, 1) e di Savona (32; 27, 2, 3). Mentre si rileva il forte aumento degli juniores (più che triplicati rispetto al 2003-04), dispiace rilevare la mancata reiscrizione di 27 soci (alcuni dei quali ci auguriamo possano ancora rinnovare nelle settimane prossime).

Uscito il n. 1 della rivista

Ai primi di marzo è arrivato il

n. 1 di "Ambiente Società Territorio", che contiene molti interessanti contributi, tra cui uno sull'utilità delle carte topografiche come supporto alla didattica della geografia. L'importanza dell'argomento ci spinge a proporre per il prossimo autunno-inverno mostre didattiche di materiale cartografico, aperte ai docenti e soprattutto agli alunni, che spesso mostrano per le carte notevole interesse.

XVI° Festival internazionale della Geografia

Sempre sul n. 1 della Rivista si parla del "festival" di Saint Dié des Vosges, la cui edizione 2005 sarà dedicata all'Italia. Fin d'ora invitiamo i Soci a partecipare a questa vivace manifestazione, come pure a prender parte al Convegno nazionale di Campobasso (il cui programma di massima è in quarta pagina di copertina). Gli incontri con i colle-

ghi (e per Saint Dié anche con la società civile e il pubblico in genere) sono quanto mai utili e corroboranti.

Il **Convegno nazionale** (il 48° della serie) si svolgerà dal 2 al 5 settembre, con prolungamento (per le escursioni post-convegno) fino al giorno 8. Svolgendosi in Molise, una regione appartata rispetto alle aree "forti" del nostro Paese, come filo conduttore è stata opportunamente scelta "l'identificazione e la valorizzazione delle aree marginali".

Il **16° Festival internazionale di Geografia** si svolgerà come sempre a Saint Dié, nei Vosgi, tra il 29 settembre e il 2 ottobre, sul tema: "il mondo in reti: luoghi visibili, legami invisibili". La regione dei Vosgi (la "Renania" francese) si può raggiungere facilmente in auto o in treno via Basilea-Mulhouse. Saint-Dié è circa 100 km a NW di Mulhouse e 80 a SW di Strasburgo. Per saperne di più, consultate il sito:

<http://fig-st-die.education.fr>